



COMUNE DI MUSSOMELI

(Libero Consorzio comunale di Caltanissetta)

Piazza della Repubblica -93014 Mussomeli Tel. 0934/961111 - Fax 0934/991227
PEC: comunemussomeli@legalmail.it

VERBALE N. 1/2018 SEDUTA CONSILIARE DEL 27 MARZO 2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventisette del mese di marzo, alle ore 18,30 in Mussomeli, nella sala delle adunanze consiliari del palazzo municipale e giusta determinazione del Presidente del Consiglio a seguito di appositi inviti, si è riunito il Consiglio comunale, in seduta pubblica in sessione ordinaria.

All'appello effettuato dal presidente del Consiglio Valenza Calogero risultano presenti i consiglieri:

1) Martorana; 2) Muni; 3) Capodici; 4) Misuraca; 5) Valenza J.; 6) Mancino; 7) Valenza C.; 8) Mistretta; 9) Geraci; 10) Castiglione; 11) Sciarrino; 12) Nigrelli G.; 13) Schembri; 14) Amico; 15) Nigrelli S.; 16) Guadagnino; 17) Vullo; 18) Dilena. Assenti i consiglieri Modica e Cardinale.

Il presidente del Consiglio, Calogero Valenza, con la partecipazione del segretario del Comune dott. Salvatore Gaetani Liseo, constatato che i Consiglieri presenti integrano il numero legale per la validità della seduta apre i lavori. Partecipa alla riunione del Consiglio il sindaco Catania, il vicesindaco Canalella, l'assessore Lo Conte e l'assessore Nigrelli Salvatore (che riveste, altresì, la carica di consigliere comunale). Sono presenti, inoltre, la responsabile dell'area finanziaria, dott.ssa Maria Vincenza Castiglione, il responsabile dell'area tecnica ing. Carmelo Alba e il responsabile dell'area di vigilanza, comandante Calà.

IL PRESIDENTE, verificato che nessun consigliere chiede di intervenire, sottopone all'esame dell'assemblea la proposta avente ad oggetto "Scelta degli scrutatori", che viene approvata, come si evince dal **provvedimento n. 1**. Passa, successivamente, alla trattazione del secondo punto "Approvazione verbali seduta precedente".

IL PRESIDENTE legge gli oggetti delle deliberazioni da approvare nell'odierna seduta come da verbale agli atti /Entra Cardinale, presenti 19./ e sottopone all'esame dell'assemblea la proposta avente ad oggetto "Approvazione verbali seduta precedente", che viene approvata, come si evince dal **provvedimento n. 2**. Continua riferendo delle integrazioni disposte all'originario ordine del giorno, con l'inserimento dei seguenti punti: -*Individuazione servizi a domanda individuale, conferma tariffe e tasso di copertura Asilo Nido comunale ai sensi dell'art. 251 del D.Lgs. n. 267/2000*; - *Approvazione piano finanziario di determinazione dei costi di gestione del servizio rifiuti per l'anno 2018*; - *Deliberazione di dissesto CC. N. 33 del 7 luglio 2016. Attivazione delle entrate proprie, art. 251 del D.Lgs n. 267/2000, tariffe TARI per l'anno 2018- come da determina del Presidente del Consiglio n.2 del 26 marzo 2018 e -Ordine del giorno relativo ai lavori di rifacimento della pavimentazione di Piazza del Popolo e alla richiesta di sospensione dei lavori da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta*; - *Ordine del giorno relativo ai lavori di messa in sicurezza del costone roccioso del Castello Manfredonico*; - *Mozione urgente relativa alla delibera di G.M. n. 36 del 28 febbraio .2018. Manifestazione di interesse per la partecipazione al bando storico, artistico e culturale 2017 "Il bene torna comune" promosso da Fondazione con il Sud*; - come da determina del Presidente del Consiglio n. 3 del 26 marzo 2018, e rappresenta che la mozione va trattata prima degli altri punti.

IL CONSIGLIERE Nigrelli G., chiesta ed ottenuta la parola, eccepisce il mancato rispetto del termine di sette giorni previsti dal regolamento del Consiglio per l'inserimento all'o.d.g. delle mozioni.

IL CONSIGLIERE Muni, ottenuta la parola, asserisce che in considerazione del carattere d'urgenza che riveste la mozione sul Castello, è possibile la sua trattazione nell'odierna seduta, anche perché trattasi della prima seduta dell'anno 2018. E' necessario procedere con urgenza perché gli allegati della delibera di Giunta riportano dati ed attività non compatibili con la

natura del Castello. Considerato che il Consiglio comunale, oltre che essere organo di controllo è anche organo di indirizzo, chiede di spostare al punto n. 3 dell'o.d.g. l'esame di detta mozione.

IL CONSIGLIERE Nigrelli G., ripresa la parola, sostiene che, a suo parere, la mozione non va trattata. In tutti i casi si può mettere ai voti la sussistenza dei motivi d'urgenza della medesima.

IL PRESIDENTE, verificato che nessun consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione la verifica dell'urgenza della mozione sul Castello. Procedutosi a votazione a scrutinio palese per appello nominale, si ottiene il seguente risultato accertato e proclamato da egli con l'assistenza degli scrutatori prima nominati. Presenti 19, assenti 1 (Modica), votanti 18, voti favorevoli 10, contrari 8 (Misuraca, Valenza J., Mistretta, Nigrelli G., Schembri, Guadagnino, Vullo e Dilena), astenuto Nigrelli S. (di conseguenza, la mozione verrà trattata).

Passa, successivamente, alla trattazione del terzo punto "Mozione urgente relativa alla delibera di Giunta n. 36 del 28.2.2018 - manifestazione di interesse per la partecipazione al bando storico, artistico e culturale 2017 - Il bene torna comune - promosso dalla Fondazione con il Sud".

IL SINDACO Catania, ottenuta la parola, legge un documento, che in allegato al presente verbale sotto la lettera "A", ne costituisce parte integrante e sostanziale.

IL CONSIGLIERE Muni, ripresa la parola, dichiara di essere contento che la mozione abbia dato la possibilità al Sindaco di relazionare al Consiglio comunale. Ha ascoltato in religioso silenzio l'intervento del Sindaco e chiede di avere a disposizione lo stesso tempo del medesimo. Ricorda che aveva chiesto ai Revisori di essere presenti e che considera la loro assenza una mancanza di rispetto.

IL PRESIDENTE chiarisce che ha convocato formalmente i Revisori e chiede al Segretario quali azioni si possono intraprendere per tale mancanza.

IL CONSIGLIERE Muni, ottenuta la parola, si complimenta con il Sindaco, che è bravo a relazionare e alla fine magari riesce a convincere. A suo parere, tale procedura doveva passare dal Consiglio comunale che ha competenza al riguardo. Invece i consiglieri per l'esame delle proposte progettuali inerenti al Castello, sono stati chiamati solo una volta e, quindi, adesso sono lieti di assumersi la responsabilità di non votare la relazione del Sindaco, il quale era stato votato anche per esternalizzare i servizi del Castello così come previsto in un punto del suo programma elettorale. /Entra il Presidente del Collegio dei revisori, dott. Greco./

Procede, poi, alla lettura della mozione datata 23 marzo 2018, prot. n.7746 del 26 marzo 2018, a firma di n. 8 consiglieri, che in allegato al presente verbale sotto la lettera "B", ne costituisce parte integrante e sostanziale. Continua rappresentando che il bando era riferito ad immobili non utilizzati. Elenca le somme incassate per il Castello a partire dall'anno 2010 alla data odierna. Critica la fissazione del canone annuo di 30.000 euro perché, a suo parere, da tale importo vanno scorporati gli interventi richiesti per la sua utilizzazione. Ritiene che non sia possibile rivedere il canone per almeno 10 anni e, quindi, prevedendo lo scorporo di tutti gli interventi, i 30.000 euro saranno presi in considerazione per la valutazione dell'immobile. Ricorda che il Castello ha un regolamento che stabilisce le attività che si possono esercitare all'interno della struttura e che il Sindaco decide solo gli orari, per cui non poteva arrogarsi il diritto di non specificare le attività non consentite (quali la ristorazione). Chiede l'annullamento della delibera con onere di inviare, entro la scadenza del bando, la determinazione assunta.

IL SINDACO, ottenuta la parola, chiarisce, riferendosi al bando, che quando si parla di attività commerciali nei musei, si parla di vendita di gadget o caffetteria, comunque di attività commerciali compatibili con tali beni culturali, così come previsto nel codice dei beni culturali del ministro Franceschini.

IL CONSIGLIERE Muni, ripresa la parola, riferisce che tra le cose che non tornano c'è l'impegno dell'Amministrazione comunale di modificare la classificazione catastale per consentire le attività previste nel progetto.

IL CONSIGLIERE Geraci, chiesta ed ottenuta la parola, evidenzia che un risultato è stato raggiunto: il Consiglio comunale sta discutendo di un argomento che gli appartiene perché è il contesto giusto per discutere i problemi della città. Apprezza la posizione di Muni e anche l'intervento del Sindaco e sostiene che le cose si possono affrontare in maniera diversa e condivisa. Riprende il discorso sui 30.000 euro sostenendo che, detratte le spese dei lavori da eseguire, ne rimarrebbero circa 14/15 mila euro, una cifra irrisoria. Chiede perché non si è pensato di valorizzare qualche associazione locale ed evitare di vincolarsi per 10 anni. Si

sarebbe aspettato questo dall'assessore Nigrelli, dal momento che ha contribuito alla redazione del regolamento anche se non ha firmato la delibera di Giunta.

IL SINDACO, ottenuta la parola, chiarisce che in caso di positiva valutazione del progetto presentato, si avrebbero a disposizione circa 500.000 mila euro da parte della Fondazione per il Sud, da utilizzare per realizzare i lavori citati e quindi il canone sarebbe interamente introitato dal Comune.

L'ASSESSORE/CONSIGLIERE Nigrelli S., ottenuta la parola, chiarisce che era presente alla seduta di Giunta di che trattasi, ma per un errore degli uffici in sede di stesura del verbale di deliberazione, non è stato inserito tra i presenti. Egli, comunque, condivide il progetto ma è disponibile a modificare il regolamento per la disciplina dell'utilizzo del Castello.

IL CONSIGLIERE Geraci, ripresa la parola, interviene dicendo che non comprende come si possa partecipare prima al bando e poi decidere cosa fare modificando il regolamento del Castello, caso mai si fa il contrario. Prende atto, però, dei chiarimenti dell'assessore Nigrelli S. riguardo la sua presenza nella seduta di Giunta in cui si è deliberata la partecipazione al bando.

IL PRESIDENTE dichiara che voterà per il ritiro del bando e argomenta la sua decisione dicendo che il consigliere Munì ha letto la parte relativa al Castello del programma elettorale del Sindaco Catania, programma che tutti quelli che lo sostenevano avevano sposato. Ma ora il discorso sta cambiando. Il Sindaco aveva approntato un regolamento e i consiglieri di maggioranza si erano visti più volte per eliminare le discordanze e le cose che non andavano. Oggi la presenza di questo bando gli sembra un colpo di mano, in quanto dovevano essere chiamati quantomeno i capigruppo per comunicare loro le novità e decidere se partecipare al bando stesso dal momento che è, comunque, il Consiglio che deve approvarlo. Si duole di sottolineare che, a parere suo, il Sindaco non fa mai niente per niente. Infatti, poco prima ha fatto il nome del Presidente della Fondazione per il Sud, Carlo Borgomeo con cui aveva un rapporto personale e professionale molto proficuo quando era Presidente di Sviluppo Italia e, quale Sviluppo Italia, all'Associazione Consorzio Agrica che il Sindaco rappresenta, venivano affidati dei corsi di formazione professionali di cui alla legge n.608/1996 sul prestito d'onore. Questo perché il Sindaco è abituato a fare certe cose. L'ha fatto col Presidente del Collegio dei revisori Trifirò che era un suo amico di Agrigento e che fa parte del cerchio magico di tale città, propinandolo al Comune come revisore dei conti. L'ha fatto con Enzo Russo, Presidente dell'Associazione "Mussomeli bene comune", non dicendo che Enzo Russo, in qualità di Presidente di un'Associazione antimafia, gli passa i terreni e i beni confiscati alla mafia. Infine si rivolge al Sindaco dicendo che di queste sue scelte doveva informare il Consiglio comunale e che egli non gli permetterà di svendere il Castello. Di conseguenza, voterà per il ritiro della partecipazione a tale bando.

IL SINDACO, ripresa la parola, asserisce che il Presidente sta dicendo delle assurdità. Russo non gli ha passato alcun terreno. Non ha mai organizzato corsi di formazione per Sviluppo Italia. Pertanto, se non ha le prove avrà delle conseguenze per ciò che ha dichiarato e si aspetta pubbliche scuse.

IL PRESIDENTE asserisce, in risposta, che la condotta del Sindaco è legittima, quello che non accetta che su tali profili non informa i consiglieri quando si assumono atti simili.

IL CONSIGLIERE Valenza J., chiesta ed ottenuta la parola, legge un documento a nome della maggioranza, quale dichiarazione di voto, che in allegato al presente verbale sotto la lettera "C", ne costituisce parte integrante e sostanziale.

L'ASSESSORE/CONSIGLIERE Nigrelli S., ottenuta la parola, preannuncia il suo voto di astensione.

IL PRESIDENTE, verificato che nessun consigliere chiede di intervenire, sottopone all'esame dell'assemblea la proposta avente ad oggetto "Mozione urgente relativa alla delibera di Giunta n. 36 del 28.2.2018 - manifestazione di interesse per la partecipazione al bando storico, artistico e culturale 2017 - Il bene torna comune - promosso dalla Fondazione con il Sud", che viene approvata, come si evince dal **provvedimento n. 3**.

IL PRESIDENTE, a questo punto, introduce l'argomento relativo alla verifica della sussistenza di una causa di incompatibilità in capo al consigliere Guadagnino e legge una relazione da egli richiesta al Segretario, che in allegato al presente verbale sotto la lettera "D", ne costituisce parte integrante e sostanziale.

IL CONSIGLIERE Munì, chiesta ed ottenuta la parola, chiede come mai detta relazione non è stata condivisa con l'intero Consiglio comunale /In risposta il Segretario precisa che nel rispetto dei ruoli ricoperti ha inviato detta relazione al Presidente del Consiglio./

IL CONSIGLIERE Muni, ripresa la parola, dichiara di essere convinto che ci sono delle inadempienze anche se non c'è malafede. Fa la cronistoria della situazione e delle condizioni di incompatibilità. Si chiede se il consigliere Guadagnino abbia votato in Consiglio anche quando non aveva diritto. Riferisce che il Segretario si accorge dell'incompatibilità nel 2016 perché riceve una richiesta di nomina di un avvocato in difesa del Comune contro Guadagnino. A questo punto si chiede chi dovesse verificare che si fosse perfezionata la rinuncia del consigliere, perché solo dopo la comunicazione dell'avv. Caruso V. (legale del Comune), che dichiara di aver perso la causa contro Guadagnino, che il Segretario verifica che la rinuncia non si è perfezionata. Quindi si è in presenza di una causa di incompatibilità. A suo parere, bisogna trasmettere gli atti all'Assessorato regionale delle autonomie locali in breve tempo a garanzia e tutela di tutti i consiglieri.

IL CONSIGLIERE Nigrelli G., chiesta ed ottenuta la parola, ritiene che l'invio degli atti all'Assessorato regionale delle autonomie locali sia inutile perché la relazione del Segretario letta dal Presidente è molto esauriente. C'è un orientamento giurisprudenziale consolidato in merito, come si evince dai pareri di vari assessorati regionali, nei quali si cita, tra gli altri, un parere dell'Anci del 2009. La rinuncia al giudizio può effettuarsi in sede stragiudiziale e fino a quando non c'è una formale contestazione e dichiarazione di decadenza da parte del Consiglio comunale il consigliere mantiene le sue prerogative e la sua partecipazione alle deliberazioni del consiglio non ne vizia la legittimità e non determina responsabilità per i componenti dell'organo.

IL PRESIDENTE propone 5 minuti di sospensione alle 20,25 per valutare il da farsi e procedere alla votazione. Alla ripresa dei lavori alle ore 20,35 sono presenti in aula n.18 consiglieri su n.20 assegnati ed in carica (assenti Modica e Guadagnino, che si è allontanato per consentire la votazione). Dichiara, quindi, aperta la seduta. Verificato che nessun consigliere chiede di intervenire, sottopone all'esame dell'assemblea la proposta di inviare la documentazione relativa a tale problematica all'Assessorato regionale delle autonomie locali. Procedutosi a votazione a scrutinio palese per appello nominale, si ottiene il seguente risultato accertato e proclamato da egli con l'assistenza degli scrutatori prima nominati. Presenti 18, assenti 2 (Modica e Guadagnino), votanti 18, voti favorevoli 8 (Cardinale, Martorana, Muni, Capodici, Geraci, Castiglione, Sciarrino e Amico) voti contrari 10, astenuto nessuno. Pertanto, la proposta viene respinta e non si procede all'invio all'Assessorato regionale delle autonomie locali. Passa, quindi, alla trattazione dell'argomento posto al n.4 dell'o.d.g. "Programmazione territoriale individuazione di criteri per l'applicazione dell'istituto del trasferimento di cubatura". /Rientra il consigliere Guadagnino, presenti 19./

L'ASSESSORE/CONSIGLIERE Nigrelli S., chiesta ed ottenuta la parola, illustra nel dettaglio la proposta agli atti. Spiega che la delibera ha la finalità di chiarire la procedura in maniera preventiva.

IL CONSIGLIERE Geraci, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara di apprezzare la volontà di Nigrelli S. di chiarire agli uffici le regole chiave nell'applicazione della norme esistenti a tale riguardo, norme complesse a livello urbanistico, che vanno approfondite in un'altra sede. Chiede il rinvio del punto per approfondire, appunto, l'argomento.

L'ASSESSORE/CONSIGLIERE Nigrelli S., ripresa la parola, ricorda di avere inviato per tempo la proposta a tutti i consiglieri e da un punto di vista tecnico c'è ben poco da dire. Inoltre, per fare chiarezza sulla procedura da seguire, l'ing. Alba può dare tutte le delucidazioni.

IL CONSIGLIERE Geraci, ripresa la parola, riferisce che l'atto è stato inoltrato solo qualche giorno fa e comunque non capisce la fretta di trattare un argomento così complesso dal momento che ce ne sono altri più urgenti.

IL PRESIDENTE alle 20,50 sospende la seduta per discutere come procedere. Alla ripresa dei lavori alle ore 20,50 sono presenti in aula n.18 consiglieri su n.20 assegnati ed in carica (assenti Modica e Guadagnino). Dichiara, quindi, aperta la seduta. Verificato che nessun consigliere chiede di intervenire, sottopone all'esame dell'assemblea la proposta di rinvio della trattazione della proposta. Procedutosi a votazione a scrutinio palese per appello nominale, si ottiene il seguente risultato accertato e proclamato da egli con l'assistenza degli scrutatori prima nominati. Presenti 19 assente (Modica), votanti 19, voti favorevoli 8 (Cardinale, Martorana, Muni, Capodici, Geraci, Castiglione, Sciarrino e Amico), voti contrari 11, astenuto nessuno (di conseguenza, la proposta verrà trattata).

IL CONSIGLIERE Geraci, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara che questa votazione lo lascia perplesso perché rinviare la trattazione per un approfondimento sarebbe stato opportuno e la fretta non porta bene.

IL PRESIDENTE ribadisce che è presente in aula l'ing. Alba a cui chiedere subito delle delucidazioni. Verificato che nessun consigliere chiede di intervenire, sottopone all'esame dell'assemblea la proposta avente ad oggetto "Programmazione territoriale individuazione di criteri per l'applicazione dell'istituto del trasferimento di cubatura", che viene approvata, come si evince dal **provvedimento n.4.** /Esce Guadagnino, presenti 18./

Passa, successivamente, alla trattazione del quinto punto "Deliberazione di dissesto CC. N. 33 del 7 luglio 2016. Attivazione delle entrate proprie, art. 251 del D.Lgs 267/2000. Aliquote IMU per l'anno 2018 - Conferma".

IL SINDACO, chiesta ed ottenuta la parola, illustra la proposta e fa presente che l'aliquota è quella del 2016 e non subisce variazioni.

IL PRESIDENTE, verificato che nessun consigliere chiede di intervenire, sottopone all'esame dell'assemblea la proposta avente ad oggetto "Deliberazione di dissesto CC. N. 33 del 7 luglio 2016. Attivazione delle entrate proprie, art. 251 del D.Lgs 267/2000. Aliquote IMU per l'anno 2018 - Conferma", che viene approvata, come si evince dal **provvedimento n. 5.** Passa, successivamente, alla trattazione del sesto punto "Deliberazione di dissesto CC. N. 33 del 7 luglio 2016. Attivazione delle entrate proprie, art. 251 del D.Lgs 267/2000. Aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2018 - Conferma".

IL SINDACO, ripresa la parola, dichiara che l'aumento dell'imposta è dovuta alla mancata approvazione del piano di riequilibrio nell'anno 2015, che ha portato il Comune al dissesto.

IL PRESIDENTE, verificato che nessun consigliere chiede di intervenire, sottopone all'esame dell'assemblea la proposta avente ad oggetto "Deliberazione di dissesto CC. N. 33 del 7 luglio 2016. Attivazione delle entrate proprie, art. 251 del D.Lgs 267/2000. Aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2018 - Conferma", che viene approvata, come si evince dal **provvedimento n.6.** Passa, successivamente, alla trattazione del punto n.7 all'ordine del giorno "Deliberazione di dissesto CC. N. 33 del 7 luglio 2016. Attivazione delle entrate proprie, art. 251 del D.Lgs 267/2000. Aliquota TASI per l'anno 2018 - Conferma".

IL SINDACO, ripresa la parola, dichiara che per questo atto e per i due successivi vale la stessa dichiarazione precedente.

IL PRESIDENTE, verificato che nessun consigliere chiede di intervenire, sottopone all'esame dell'assemblea la proposta avente ad oggetto "Deliberazione di dissesto CC. N. 33 del 7 luglio 2016. Attivazione delle entrate proprie, art. 251 del D.Lgs 267/2000. Aliquota TASI per l'anno 2018-Conferma", che viene approvata, come si evince dal **provvedimento n.7.** Passa, successivamente, alla trattazione dei punti **nn. 8 e 9** all'ordine del giorno "Deliberazione di dissesto CC. N. 33 del 7 luglio 2016. Attivazione delle entrate proprie, art. 251 del D.Lgs 267/2000. Tariffe imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni per l'anno 2018 - Conferma" e "Deliberazione di dissesto CC. N. 33 del 7 luglio 2016. Attivazione delle entrate proprie, art. 251 del D.Lgs 267/2000. Tariffe TOSAP per l'anno 2018 - Conferma".

IL PRESIDENTE, verificato che nessun consigliere chiede di intervenire, sottopone all'esame dell'assemblea le proposte aventi ad oggetto "Deliberazione di dissesto CC. N. 33 del 7 luglio 2016. Attivazione delle entrate proprie, art. 251 del D.Lgs 267/2000. Tariffe imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni per l'anno 2018 - Conferma" e "Deliberazione di dissesto CC. N. 33 del 7 luglio 2016. Attivazione delle entrate proprie, art. 251 del D.Lgs 267/2000. Tariffa TOSAP per l'anno 2018 - Conferma", che vengono approvate, come si evince dai **provvedimenti nn. 8 e 9.**

IL RESPONSABILE dell'area tecnica, ing. Alba, ottenuta la parola, chiede di ritirare la proposta di delibera "Approvazione del programma costruttivo ai sensi della L.R. 28/01/1986 n. 1 e L.R. 6/04/1996 n. 22, per la realizzazione di n. 13 alloggi sociali di edilizia convenzionata, sul terreno ubicato tra la via Tazio Nuvolari e Piazza Stadio del comune di Mussomeli, in catasto al Fg. 28 p.lle nn. 2383, 2388, 91, 2836, 2390, 2391, 2386, 2392, 2393, 2384, 2389 e Fg. 28 p.lle nn. 2376, 2377, 2378, 2837 e 2834", in quanto ha riscontrato delle incongruenze tra gli elaborati.

IL CONSIGLIERE Munì, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara di essere allibito da tale proposta, in quanto l'istruttoria del programma costruttivo è in itinere da molto tempo, e non si può notare ora l'incongruenza. Asserisce di essere contrario, assieme al suo gruppo, a questo programma costruttivo e accusa l'ing. Alba di prestarsi a dei giochetti.

IL RESPONSABILE dell'area tecnica, ing. Alba, ripresa la parola, asserisce che non è costume dell'ufficio tecnico prestarsi a qualsivoglia giochetto. Prima di scendere nell'aula consiliare, semplicemente, verifica le carte e la conformità alla legge e, considerata l'incongruenza con la planimetria presentata, per correttezza, essendo il suo parere soltanto tecnico, ritiene doveroso nei confronti del Consiglio comunale, procedere al ritiro della proposta.

IL CONSIGLIERE Nigrelli S., chiesta ed ottenuta la parola, a difesa dell'ufficio tecnico, ribadisce che nessuno fa giochetti. L'idea che hanno loro del territorio è quella della salvaguardia e difesa dell'ambiente e ritiene gravi le accuse fatte all'ing. Alba.

IL CONSIGLIERE Geraci, chiesta ed ottenuta la parola, afferma che l'iter è stato lungo ed è giusto che quando si affrontano argomenti simili va prestata adeguata attenzione. Ricorda il parere dell'Assessorato regionale chiesto qualche anno fa, forse nel 2003, su una variante. In tale parere si affermava che era possibile fare delle varianti nel rispetto del piano regolatore generale. In sintesi, quando non ci sono aree per l'edilizia popolare, vengono indicati dei percorsi da seguire. Ma la verità è che in questo Comune non c'è un vero e proprio fabbisogno. La legge consente la deroga in presenza di finanziamenti per cooperative sociali (se non ci sono aree per l'edilizia popolare). Propone all'Amministrazione comunale di verificare se ci sono le condizioni per ampliare ancora l'uso del territorio. L'iniziativa delle case ad un euro va bene, ma c'è il problema del recupero delle periferie, dell'esistente, come progetto già finanziato per Mussomeli. Si ha il dovere, tutti insieme, di collaborare per studiare un percorso di sviluppo ed eliminare la contraddizione di chi vuole da un lato il recupero del centro storico e dall'altro vuole espandere il territorio edificabile. E' attraverso il recupero dell'esistente che passa lo sviluppo del territorio.

L'ASSESSORE/CONSIGLIERE Nigrelli S., ripresa la parola, dichiara che sul progetto case ad un euro l'Amministrazione comunale ha fatto tantissimo e chiede a Geraci quali sono, in concreto, le proposte e cosa ha fatto l'Amministrazione precedente negli anni di governo della città.

IL RESPONSABILE dell'area tecnica, ing. Alba, ripresa la parola, precisa che è competenza del Consiglio comunale pronunciarsi sui programmi costruttivi in variante. In passato si era giunti alla nomina di un Commissario ad acta per il pronunciamento del Consiglio comunale su una proposta analoga (in tal caso con parere sfavorevole dell'area tecnica), poi approvata dall'Organo consiliare.

IL CONSIGLIERE Geraci, ripresa la parola, sottolinea che il suo intervento è a favore e che ha solo voluto sottolineare la contraddizione.

IL PRESIDENTE, preso atto del ritiro della proposta avente ad oggetto "Approvazione del programma costruttivo ai sensi della L.R. 28/01/1986 n. 1 e L.R. 6/04/1996 n. 22, per la realizzazione di n. 13 alloggi sociali di edilizia convenzionata, sul terreno ubicato tra la via Tazio Nuvolari e Piazza Stadio del comune di Mussomeli, in catasto al Fg. 28 p.lle nn. 2383, 2388, 91, 2836, 2390, 2391, 2386, 2392, 2393, 2384, 2389 e Fg. 28 p.lle nn. 2376, 2377, 2378, 2837 e 2834", passa alla trattazione del punto n. 10 all'ordine del giorno "Proposta di integrazione della DCC 51 del 29.08.2017 avente ad oggetto - Proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale per le modifiche al RE e NTA del vigente PRG".

L'ASSESSORE/CONSIGLIERE Nigrelli S., chiesta ed ottenuta la parola, dichiara che si voterà una modifica alle norme tecniche di attuazione. Illustra la proposta che si allega agli atti e che riguarda la riduzione delle altezze degli edifici così come prevedeva il precedente P.R.G.

IL CONSIGLIERE Munì, chiesta ed ottenuta la parola, sostiene che vale lo stesso discorso fatto prima. Si chiede perché le modifiche non sono state trasmesse a tempo debito e ritiene che questo non è indice di rispetto del Consiglio comunale che deve approvare le modifiche, pertanto propone il rinvio e chiede che le modifiche approvate prima siano inviate all'Assessorato.

L'ASSESSORE/CONSIGLIERE Nigrelli S., si assume la responsabilità del ritardo dell'invio all'Assessorato.

IL CONSIGLIERE Geraci, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara di non comprendere perché tali modifiche approvate in precedenza non siano state inviate all'Assessorato, ma prende atto che l'Assessore Nigrelli se ne assume la responsabilità. Chiede, quindi, il rinvio per approfondire.

IL PRESIDENTE, verificato che nessun consigliere chiede di intervenire, sottopone all'esame dell'assemblea la proposta di rinvio della trattazione della proposta. Procedutosi a votazione a scrutinio palese per appello nominale, si ottiene il seguente risultato accertato e proclamato da egli con l'assistenza degli scrutatori prima nominati. Presenti 18 assenti (Modica e Guadagnino), votanti 18, voti favorevoli 8 (Cardinale, Martorana, Munì, Capodici, Geraci,

Castiglione, Sciarrino e Amico), voti contrari 10, astenuto nessuno (di conseguenza, la proposta verrà trattata). Passa, successivamente, alla trattazione del decimo punto avente ad oggetto "Proposta di integrazione della DCC 51 del 29.08.2017 avente ad oggetto - Proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale per le modifiche al RE e NTA del vigente PRG", che viene approvata, come si evince dal **provvedimento n. 10**. Passa, successivamente, alla trattazione del punto n. 11 all'ordine del giorno "Individuazione servizi a domanda individuale. Conferma tariffe e tasso di copertura Asilo Nido comunale, ai sensi dell'art. 251 del D.Lgs. n. 267/2000".

IL SINDACO, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara che l'unico servizio a domanda individuale presente nel comune è il servizio gestione Asilo Nido. La normativa prevede il tasso di copertura del 36 per cento calcolato sul 50 per cento dei costi. Illustra la proposta prevedendo per l'anno 2018 le stesse tariffe e afferma di avere presentato una richiesta di contributo straordinario all'Assessorato.

IL PRESIDENTE, verificato che nessun consigliere chiede di intervenire, sottopone all'esame dell'assemblea la proposta avente ad oggetto "Individuazione servizi a domanda individuale. Conferma tariffe e tasso di copertura Asilo Nido comunale, ai sensi dell'art. 251 del D.Lgs. n. 267/2000", che viene approvata, come si evince dal **provvedimento n. 11**.

IL SINDACO, riottenuta la parola, propone di rinviare i punti 14 e 15 sia per la complessità degli argomenti sia perché manca il parere dei revisori.

IL REVISORE dott. Greco, chiesta ed ottenuta la parola, saluta tutti e dà della data di ricevimento della proposta che risale a tre giorni prima. Dichiara che è stato impossibile, in questi giorni, incontrarsi con almeno un altro revisore per esaminare la proposta. Sperano di poterlo fare l'indomani.

IL SINDACO, ottenuta la parola, asserisce che il Collegio dei revisori costituisce esplicita la sua attività a garanzia del Consiglio comunale.

IL CONSIGLIERE Muni, propone di rinviare i restanti punti all'ordine del giorno all'indomani.

A QUESTO PUNTO, alla luce di quanto sopra, il Presidente alle ore 22,15 scioglie la seduta dando atto del rinvio dei lavori a domani giorno 28 marzo 2018 alla stessa ora (ore 18,00).